

D'Annunzio e Pascoli

Decadentismo

Era un movimento letterario nato in Francia e sviluppato poi in Europa tra il fine 800 e fine 900, in un periodo in cui crollarono le certezze del positivismo (crisi della società).

Con il decadentismo, la realtà non viene più descritta con leggi matematiche e la scienza non viene considerata importante, al contrario degli aspetti irrazionali.

Influenze del decadentismo:

- Tesi di Nietzsche
- Teoria della relatività di Einstein
- Psicoanalisi di Freud

Aspetti principali:

- Senso di decadenza e di fine epoca
- Interesse per l'irrazionale
- Fascino per malattia e morte
- Simbolismo e poeta veggente (poeta affascinato dalla natura e dai misteri)
- Estetismo (celebrazione dell'arte e della bellezza)
- Principio dell'arte per l'arte (la bellezza della forma)

Fasi del decadentismo:

- Decadentismo ribelle con Pascoli e D'Annunzio, romanzo estetizzante.
- Svevo e Pirandello, romanzo psicologico o della crisi, dove compare la figura dell'inetto.

Gabriele D'Annunzio

- Estroverso e mondano, trasgressivo
- Figura pubblica che suscita ammirazione
- Poetica del “superuomo”
- Panismo: attraverso il linguaggio agisce sulla realtà con l'intento di trasformarla, piegando il mondo alla propria visione
- Rapporto con la patria (vicinanza al fascismo)

Nasce a Pescara nel **1863**. Studia presso la facoltà di lettere a Roma ma non si laurea, per dedicarsi al giornalismo, imbattendosi nell'estetismo e nel dandismo. Frequentò anche numerosi salotti letterari e ambienti aristocratici. Nel **1894** si trasferisce a Napoli e collabora con il giornale “il mattino” e pubblica dei romanzi, come “l'innocente”.

Dal **1897** si dedica alla politica come parlamentare della destra (passerà a sinistra nel 1900).

Nel **1907** ottenne un grande successo con l'opera teatrale “le laudi” ma a causa dei debiti si auto esilia in Francia.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale nel **1915** torna in Italia e interviene in prima linea.

Durante la guerra, D'Annunzio fu protagonista di diverse azioni dimostrative:

- Nel 1918, mentre volava sopra la città di Vienna, lanciò dei volantini con scritto un messaggio provocatorio dedicato agli austriaci, dove esortava ad arrendersi.
- Sempre nel 1918, fu protagonista della Beffa di Buccari, ovvero di un attacco contro la flotta austriaca per tentare di risollevare il morale dei soldati dopo la disfatta di Caporetto.
- Nel 1919 D'Annunzio si impegnò anche nell'occupazione di Fiume, che durò 3 mesi e fu fermata dallo stesso esercito italiano. Con quest'impresa diventa un eroe e rimane legato al regime fascista in modo ambiguo.

Muore nel 1938 nel Vittoriale.

Poetica

- **Estetismo:** nell'Estetismo la bellezza è vista come qualcosa di puro. Possiamo vedere l'Estetismo come un vero e proprio stile di vita, che si basa sulla ricerca di esperienze e sensazioni particolari e raffinate, come a voler sottolineare la superiorità rispetto alle altre persone. Considera la vita stessa come ricerca e culto estremo della bellezza e dell'arte; esaltazione cioè dell'arte per sé stessa separata da ogni contesto e condizionamento sociale o morale.
- **Panismo:** consiste nel creare un contatto con la natura per conoscerla meglio, attraverso l'istinto e attraverso i sensi. Il termine "Panismo" deriva da "Pan", che in greco significa "tutto" e dal dio Pan, una creatura mitologica pastorale che fa parte del corteo di Dionisio, che ha la forma di mezzo uomo e mezzo capra, e che rappresenta la forza della natura nella sua forma più rozza.
- **Superomismo:** consiste nel differenziarsi rispetto alle persone comuni attraverso la superiorità e l'individualità. Un "superuomo" è un individuo privilegiato libero dalle

regole morali, che disprezza le cose comuni e che non crede alle superstizioni. Altre caratteristiche del Superuomo sono: il disprezzo verso la classe borghese (riferimento a Nietzsche), il giudizio negativo sull'Italia post-unitaria, capacità di godimento e gloria militare.

Utilizzava uno stile nobile e elevato, adatto a pochi.

Opere

Vita e opere di D'Annunzio si intrecciarono e si influenzarono vicendevolmente.

- **Primo vere (1879)**: influsso delle Odi barbare di Carducci. Desiderio di emulazione dello sperimentalismo della metrica barbara.
- **Canto novo (1881)**: racconto di una vacanza estiva tra due giovani amanti tra i boschi e il mare dell'Abruzzo.
- **Laudi**: progetto ambizioso di 7 libri, di cui ne scrisse solo 5.
 1. Maia: poema autobiografico
 2. Elettra: propaganda politica
 3. Alcyone: capolavoro di D'Annunzio
 4. Mereope: impresa coloniale in Libia
 5. Asterope: raccolta di poesie.

La pioggia nel Pineto

In quest'opera D'Annunzio racconta e descrive una passeggiata in pineta. Lui e una donna vengono colpiti da un acquazzone: questo permette a D'Annunzio di immedesimarsi e creare un contatto stretto con la natura. La passeggiata diventa uno strumento di conoscenza ed è una rappresentazione del panismo: paragona la natura ad un'orchestra, ricca di suoni (la pioggia, le foglie, gli animali).

In questa composizione l'autore utilizza il fonosimbolismo, utilizzando le allitterazioni delle "i" per rappresentare la pioggia, o l'enjambement Per creare uno spazio e una pausa e mettere in evidenza la parola. Utilizza anche l'enjambement, le metafore e le allitterazioni.

I pastori

In questo componimento esprime tutto il suo amore per la terra d'origine. Il poeta ammira l'esistenza semplice dei pastori, che vivono in una natura incontaminata, legati alle antiche tradizioni. Nella poesia si descrive la vita semplice degli umili, uomini e animali. La migrazione autunnale delle greggi dai monti all'Adriatico selvaggio diventa, in modo naturale, un simbolo di continuità: la vita della natura si ripete immutabile, di stagione in stagione. Il poeta è consapevole di doversi inserire in questo ciclo, per disperdere il rischio della decadenza.

Quanto alla metrica, abbiamo quattro strofe di cinque endecasillabi ciascuna. Il primo di ogni strofa rima con l'ultimo della precedente, e altri due rimano tra loro (il primo e il terzo nella prima strofa, il secondo e il quarto nelle altre). Un endecasillabo isolato, in rima con l'ultima strofa, chiude il componimento.

Giovanni Pascoli

- Riservato e schivo.
- Valori: famiglia, casa e lavoro
- Poetica del fanciullino
- Linguaggio: verità simboliche e nascoste
- Rapporto con la patria di carattere nazionalista, ma moderato

Nasce a San Mauro di Romagna il 31 dicembre del **1855**. Dal 1867 ci furono un susseguirsi di eventi negativi, come la morte del padre, della madre, dei suoi fratelli e della sorella maggiore. Da qui derivano le tematiche di tutta la sua attività poetica.

Studia a Rimini e termina a Cesena, percorso lungo e travagliato: nel 1873 vince una borsa di studio.

Iniziò la sua carriera come professore a Massa e Livorno, fino ad arrivare all'università di Bologna nel **1905**, dove ottenne la cattedra di letteratura (dopo Carducci).

Fu arrestato per aver partecipato ad una manifestazione contro la condanna di alcuni anarchici.

Negli ultimi anni manifestò le sue posizioni nazionaliste: sostiene la conquista della Libia (la grande proletaria si è mossa).

Muore di cancro nel **1912**.

Poetica del fanciullino

Secondo la poetica del fanciullino di Pascoli, dentro ogni uomo c'è una parte irrazionale con cui esso si emoziona e stupisce davanti al mistero della natura. Grazie a questa parte irrazionale (rappresentata metaforicamente da un fanciullino) l'uomo riesce a scoprire e capire i segreti della vita.

Secondo Pascoli, il compito del poeta è quello di:

- Spiegare, attraverso la sua intuizione (fanciullino) le ragioni profonde dell'esistenza
- Consolare l'uomo di fronte al male del mondo
- Migliorare l'uomo, renderlo buono, renderlo etico

I **temi** delle opere di Pascoli sono:

- Il nido inteso come nucleo familiare (autobiografico)
- Dolore della vita
- La natura campestre
- Le cose umili e semplici sono simboli dell'universo
- Il senso del mistero dell'universo
- La morte

Pascoli utilizza un lessico simbolico: le parole sono scelte non solo per il significato concreto (semantico) ma per le sensazioni che sono in grado di suscitare (fonico, fonosimbolismo). Utilizza onomatopee e da dei nomi concreti agli oggetti.

Opere più importanti

X Agosto

La tematica ispiratrice della lirica è la morte del padre descritta, attraverso un parallelismo uomo-natura, con la morte di una rondine uccisa, come il padre, senza motivo.

Novembre

Nella lirica "Novembre", Pascoli descrive il paesaggio autunnale che lo circonda. Inizialmente questo paesaggio gli dà sensazioni primaverili, con il sole splendente e gli albicocchi in fiore ma a un certo punto le piante secche rievocano in lui anche un sentimento legato alla morte e all'angoscia, che lo costringe a pensare alla famiglia perduta. In quest'opera, Pascoli utilizza numerose figure retoriche, tra cui l'allitterazione (in “e”, “o”, “s”, “r”), l'iperbato (secco è il pruno, stecchite piante, vuoto il cielo), l'ossimoro (estate fredda) e la sinestesia (odorino amaro, cader fragile).

La cavalla storna

Racconta l'omicidio del padre.